

siano volte ad escludere il Presidente onorevole Ferrari dalla carica e da una eventuale riconferma a Presidente della Federazione Bresciana ed è verosimile che ogni azione svolta dalla Confederazione Nazionale intenda censurare il Presidente Ferrari per il suo impegno come uomo politico (Ferrari è Presidente della Federazione bresciana dal 1976, è stato Deputato e Senatore, nonché Presidente della Commissione Agricoltura della Camera e del Senato, e, da ultimo candidato per la lista Uniti nell'Ulivo al Parlamento Europeo);

il mondo della Coltivatori Diretti a Brescia è in grande agitazione, fortemente preoccupato per quelle che considera prevaricazioni poste in atto, per la palese violazione dell'autonomia della Federazione e del metodo democratico che la sottende;

sono minacciati il nome e l'autorevolezza della Federazione Provinciale della Coltivatori Diretti di Brescia nonché la credibilità e la stima di cui gode diffusamente l'onorevole Francesco Ferrari;

come emerge dall'esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia del 26 ottobre 2004, presentato dallo stesso Francesco Ferrari, in data 19 ottobre 2004, risulta fossero presenti alcuni agenti della DIGOS di Brescia mentre due avvocati extraforo e il Commissario della Confederazione Nazionale Nino Andena si trovavano presso la porta di entrata della sede della federazione bresciana in via Einaudi 11 a Brescia, risultata poi forzata;

tale azione, non risulta fosse supportata dal alcun atto giuridicamente motivato ed esistente —:

se il Ministro voglia appurare se:

il comportamento adottato dal alcuni componenti della Questura di Brescia in relazione alla vicenda sia stato corretto e rispettoso della legge e delle direttive a loro impartite;

a quale titolo e con quale motivazione fosse stato loro impartito l'ordine di essere presenti in data 19 ottobre 2004, presso la Sede di via Einaudi 11 Brescia;

cosa intende fare il Ministro per potere garantire serenità in questa fase delicata e assicurare che tutto proceda in pieno rispetto della legge sino alla pronuncia della competente Autorità Giudiziaria. (4-11448)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

GIANNI MANCUSO, DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEROI, CATANOSO e ARRIGHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come ogni anno, all'apertura delle scuole gli scolari delle elementari e delle medie devono fronteggiare zainetti molto pesanti, che spesso raggiungono il 50 per cento del peso corporeo;

all'incapacità degli scolari di gestire il materiale didattico si somma la necessità di avere i libri tanto in classe, quanto a casa per lo studio;

il peso degli zainetti può avere conseguenze anche gravi sull'apparato muscolo — scheletrico dei bambini durante le varie fasi dello sviluppo corporeo —:

se non ritengano di predisporre un'atto interministeriale nel cui ambito raccomandare ai responsabili degli istituti scolastici di svolgere una corretta informazione su cosa portare e cosa lasciare a casa;

se non ritengano di adottare iniziative normative con le quali siano stanziati risorse per consentire ad ogni classe, delle scuole elementari e medie, di acquisire

strutture adeguate (armadi, scaffali, eccetera) per accogliere il materiale didattico degli scolari. (3-03877)

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di studenti del liceo «Parrini» di Milano ha deliberatamente provocato una devastazione di parte dei locali dello stesso liceo, con le seguenti conseguenze:

a) danni provvisoriamente valutati nell'ordine di grandezza di 500.000 euro;

b) la interruzione dall'attività scolastica per un periodo indeterminato;

c) un grave abbassamento dell'immagine di un liceo pubblico finora considerato tra i più importanti d'Italia;

il suddetto gruppo di studenti ha motivato il grave reato con l'obiettivo di evitare un compito in classe;

ad avviso dell'interrogante un reato di tale natura dovrebbe comportare l'immediato allontanamento degli studenti responsabili dalla scuola nella quale è stato commesso;

degli stessi studenti, dovrebbe, inoltre, essere valutata la pericolosità anche in altri istituti pubblici della città di Milano —:

se non ritenga che le famiglie dei suddetti studenti siano tenute al risarcimento allo Stato di tutti i danni — diretti ed indiretti — provocati dai loro congiunti. (4-11434)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il professor Toscano Michele, primario della II Divisione Chirurgica Cardioto-

racica presso il Policlinico Umberto I di Roma e Direttore della Cattedra di Chirurgia Cardiotoracica presso l'Azienda Ospedaliera «Le Scotte» di Siena, è stato nominato membro della Commissione della valutazione comparativa dell'Università di Firenze indetta dalla facoltà di medicina e chirurgia per il settore MED/23 — professore associato con decreto n. 228 del 30 aprile 2004, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 18 maggio 2004;

il professor Toscano Michele è stato anche nominato membro della Commissione presso l'Università di Palermo, facoltà di medicina e chirurgia per il settore MED/23 professore associato, con decreto n. 1871 del 12 maggio 2004, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio 2004;

il professor Toscano Michele con sentenza del tribunale di Firenze emessa in data 29 novembre 2001 è stato condannato «ad anni uno e mesi quattro di reclusione», cui è stata applicata la sospensione condizionale della pena, in quanto imputato dei delitti di cui agli articoli 319 e 319-bis, codice penale, perché con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminale, nella qualifica di Direttore della Cattedra di Chirurgia Cardiotoracica presso l'azienda ospedaliera «Le Scotte» di Siena, dietro corresponsione da parte dell'Olivi di indebite somme di denaro, e segnatamente 80/100 milioni all'anno al professor Michele Toscano a far data dall'anno 1994 nonché di benefit personali, ovvero di favori per sé o per altri, aventi comunque rilievo economico, illecitamente favoriva H.T. di Olivi Ovidio nella aggiudicazione delle forniture dei presidi medico-chirurgici alla A.S. di appartenenza, anche attraverso la redazione di specifiche tecniche verbali o scritti idonei ad influenzare il procedimento di aggiudicazione delle gare, si da escludere automaticamente ogni altro concorrente e quindi illecitamente garantiva un rapporto di fornitura continuativo, costante e preminente rispetto alle altre ditte concorrenti dell'imprenditore;

il professor Toscano Michele nel corso dei numerosi interrogatori avanti al

pubblico ministero ha ammesso i reati contestati;

il Policlinico Umberto I ha ritenuto opportuno adottare un provvedimento di sospensione del signor Michele Toscano dall'incarico svolto in quella amministrazione; provvedimento impugnato dall'interessato in quanto adottato oltre i termini previsti dalla legge;

a seguito dell'intervento della giustizia amministrativa, prima del TAR del Lazio e successivamente del Consiglio di Stato, la Corte Costituzionale con la sentenza n. 186 del 21 giugno 2004 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della normativa, invocata dal professor Toscano per dedurre la tardività del provvedimento di sospensione e del successivo atto di contestazione degli addebiti;

se a seguito delle suddette sentenze sia stato adottato un provvedimento disciplinare nei confronti del professor Toscano —:

quali siano i criteri di selezione dei membri delle Commissioni di esame per pubblici concorsi e se l'esistenza di condanne penali non costituisca criterio di esclusione dalla nomina in oggetto.

(4-11443)

COSSA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 626 del 1994, nel recepire la relativa direttiva europea, fissò le norme in materia sicurezza dell'ambiente di lavoro, indicando i termini entro i quali i datori di lavori dovevano adeguare le strutture al dettato normativo;

in ordine alle strutture scolastiche tali termini sono stati prorogati, con diversi interventi legislativi, in un primo momento al 31 dicembre 1999, e successivamente, al 31 dicembre 2004;

a tale ultima data mancano poco più di due mesi, e a quanto risulta allo scrivente sono ancora numerosi gli edifici scolastici che ancora non sono stati adeguati alle norme materia di sicurezza degli ambienti di lavoro;

questa situazione è dovuta soprattutto alla carenza di risorse in capo alle amministrazioni competenti;

il mancato adeguamento comporta l'insorgere di gravi responsabilità in capo agli amministratori competenti —:

quale sia, in base ai dati in possesso del Governo, il livello di adeguamento delle strutture scolastiche di ogni ordine e grado alle normative previste dal decreto legislativo n. 626 del 1994, in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro;

se non ritengano di adottare iniziative normative volte a prevedere una ulteriore proroga dei termini di adeguamento delle strutture;

quali iniziative, anche di natura normativa intendano adottare al fine di permettere alle amministrazioni pubbliche interessate di reperire le risorse finanziarie necessarie per procedere alla regolarizzazione.

(4-11449)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

TRUPIA, BELLINI, CORDONI, GASPERONI, GUERZONI, INNOCENTI, MOTTA, RUZZANTE e SCIACCA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la « Lima » s.p.a. azienda storica che dagli anni '50 produce modelli di trenini elettrici, sta attraversando una crisi molto pesante già da tre anni e oggi si trova nella condizione di dover subire un passaggio di proprietà;